

ECCO "BROGNATURO BORGO FIORITO", UN GRANDE PROGETTO DI SVILUPPO

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X • N. 94 • DOMENICA 5 APRILE 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE

CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](https://t.me/calabrialive) [CALABRIA DOMENICA](https://t.me/calabriadomenica)



Buona Pasqua



DOMANI I QUOTIDIANI PER LA FESTA DI PASQUA NON ESCONO
AUGURI DA CALABRIA.LIVE CHE TORNERÀ MARTEDÌ 7 APRILE

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



UN'ANALISI ATTENTA E NON SUPERFICIALE DEL GEN. EMILIO ERRIGO

L'INCOGNITA DEI GIOVANI NELLE ELEZIONI REGGINE

di EMILIO ERRIGO



BIANCA RENDE
«GIOVANI
E REFERENDUM
UNA NUOVA
ONDA»



SCUOLA, L'ASSESSORA MICHELI
«BANDO DA 6 MLN PER RAFFORZARE
COMPETENZE LINGUISTICHE»



**VERSO IL SETTIMO PARCO
MARINO REGIONALE**



GIUSEPPE NUCERA
«BORGHİ, PARCHI
E LAVORO
A DISTANZA PER FAR
CRESCERE DAVVERO
LA CALABRIA»



IPSE DIXIT

MONS. FRANCESCO OLIVA

Vescovo Locri-Gerace



Cristo è risorto! Quanto vorrei che questo annuncio risuonasse oggi nelle nostre comunità, nelle nostre case, nei nostri paesi affacciati sul mare e nelle aree interne, spesso segnate da abbandoni e tanta solitudine! Al Papa ho consegnato un'ampolla del profumo di bergamotto, che anche quest'anno abbiamo fatto pervenire a tutte le diocesi d'Italia. È il profumo della nostra terra, che impreziosisce l'olio del sacro crisma, che in tutte le nostre chiese consacra e

genera alla vita nuova. Che sia una pasqua che dia a noi ed al mondo intero una pace vera e duratura. La luce della Pasqua illumini le ferite della nostra terra: le difficoltà economiche, la mancanza di lavoro per tanti giovani, il peso dell'emigrazione, le ferite provocate dalla violenza e da ogni forma di illegalità. Ai giovani dico: non rassegnatevi, resistete sempre, sognate un mondo più giusto! Questa terra ha bisogno di voi, della vostra passione, del vostro coraggio»

**A CARIATI
GLI STUDENTI
"INCONTRANO"
LE MADRI COSTITUENTI**



**IN CONSIGLIO
REGIONALE
PRESENTATA
LA 2° EDIZIONE
DI "TI SBULLU"**



LA VALUTAZIONE DEL GEN. EMILIO ERRIGO SULLA PARTECIPAZIONE AL VOTO

C'è un elemento che più di altri merita oggi un'analisi attenta e non superficiale: il rapporto tra giovani e partecipazione democratica nel Mezzogiorno, e in particolare nella Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Non si tratta soltanto di leggere i risultati elettorali, ma di comprendere ciò che si muove sotto la superficie dei numeri, dentro una società che da troppo tempo viene descritta per le sue fragilità e troppo poco per le sue energie.

Il recente esito referendario nella provincia di Reggio Calabria ha visto prevalere il "Sì", in controtendenza rispetto a molte altre aree del Paese. Un dato che non può essere ignorato e che merita di essere interpretato senza schematismi. Non è necessariamente il segnale di una distanza dei giovani dai valori costituzionali, né tantomeno una scelta uniforme e consapevole di tutte le fasce sociali. Piuttosto, riflette una complessità territoriale in cui incidono fattori molteplici: il livello di informazione, il rapporto con le istituzioni, la percezione della giustizia e, non da ultimo, il grado effettivo di partecipazione.

Ed è proprio qui che si innesca la questione centrale. Più che il risultato in sé, ciò che deve interrogare è il peso specifico della partecipazione giovanile. Nel Mezzogiorno, e in Calabria in particolare, il voto dei giovani non è ancora, in termini quantitativi, il fat-



L'incognita dei giovani nelle elezioni reggine

EMILIO ERRIGO

tore decisivo che invece potrebbe essere. Non perché manchi consapevolezza, ma perché troppo spesso manca il coinvolgimento reale, la percezione che quel gesto (una cabina chiusa e una matita su una scheda) possa incidere concretamente sul proprio destino.

Eppure, proprio in territori come Reggio Calabria, questa percezione potrebbe trasformarsi in una leva potente di cambiamento.

Qui, dove il mare dello Stretto si apre ogni giorno come un confine che unisce più che dividere, guardando verso la Sicilia, e dove l'A-

sipromonte veglia silenzioso alle spalle della città, la bellezza del paesaggio convive con una domanda profonda di riscatto sociale.

Sul lungomare, quello celebrato da Gabriele D'Annunzio come il chilometro più bello d'Italia, si incontrano generazioni (forse inconsapevoli) che portano con sé aspettative diverse ma una stessa esigenza: vivere in una comunità più equilibrata, giusta, più stabile, capace di offrire concrete opportunità.

Le prossime amministrative di maggio rappresentano, in questo contesto, un passag-

gio cruciale. Non tanto per decretare la vittoria dell'una o dell'altra parte politica, quanto per misurare la capacità del sistema democratico locale di riattivare la partecipazione, soprattutto tra i più giovani.

Se da quelle parti il dato referendario ha mostrato un orientamento preciso dell'elettorato attivo, resta aperta la domanda su quanti giovani abbiano effettivamente partecipato e, soprattutto, su quanti potrebbero farlo se adeguatamente coinvolti. È qui che si gioca il vero equilibrio: non nella contrapposizione tra un "Sì" e un "No", o tra "quel candidato" o "quell'altro candidato", ma nella capacità di allargare la base democratica.

Lo stesso ragionamento si proietta inevitabilmente verso le elezioni politiche del 2027, quando una nuova generazione di neo-diciottenni entrerà nel corpo elettorale.

In quel momento, il tema non sarà soltanto quale scelta compiranno, ma se e quanto sceglieranno di partecipare. La differenza, ancora una volta, non sarà determinata esclusivamente dagli orientamenti politici, ma dal numero di giovani che decideranno di esercitare il proprio diritto di voto. Una matita tra le dita, in questo senso, diventa molto più di uno strumento: è il simbolo di una cittadinanza che si attiva, di una responsabilità che si assume, di



segue dalla pagina precedente

• ERRIGO

una possibilità concreta di incidere sul proprio futuro. Nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, dove le contraddizioni sono evidenti ma è nascosta la vera forza delle comunità, l'auspicio è che proprio i giovani possano diventare il vero "piatto pieno della bilancia" della democrazia. Non tanto orientandola in una direzione preconstituita, ma rafforzandola nella sua es-

senza più autentica: la partecipazione.

Un aumento esponenziale della presenza alle urne, soprattutto da parte delle nuove generazioni, rappresenterebbe di per sé un risultato straordinario, capace di restituire senso e vitalità al processo democratico.

In fondo, la democrazia non si misura soltanto nei risultati, ma nella qualità e nella quantità della partecipazione che riesce a generare.

Come ricordava Norberto Bobbio, "La democrazia è un insieme di regole, ma ha bisogno di cittadini che le prendano sul serio".

Ma forse è proprio da una domanda, semplice solo in apparenza, che bisogna partire: quanti adulti sapranno davvero mettersi in ascolto, trovare parole sincere e uno sguardo autentico capace di incontrare quello dei giovani, entrando nel loro tempo senza giudicarlo, per accompa-

gnarli con rispetto e fiducia a sentirsi parte viva di una comunità che ha ancora bisogno di loro? ●

(Emilio Errigo è nato a Reggio Calabria, ufficiale generale della Guardia di Finanza in riserva, docente universitario e attualmente insegna presso l'Università degli Studi della Tuscia, "Diritto Internazionale e del Mare" e "Management delle Attività Portuali", al Corso di laurea magistrale di Economia Circolare)

L'INTERVENTO / BIANCA RENDE



Giovani e Referendum, una nuova onda

Uno dei più diffusi preconcetti era quello che rappresenta i giovani come disinteressati, apatici, chiusi in un mondo virtuale che li allontana dalla partecipazione civile. Il risultato del referendum racconta una realtà diversa, più complessa e, per certi versi, più incoraggiante. Una parte significativa delle nuove generazioni ha preso posizione, ha partecipato, ha contribuito in modo concreto all'esito della consultazione. Questo dato finora sottovalutato, ma già visto nelle marce per la pace, rivela una grande partecipazione dei giovani che sentono il rischio di nuove guerre individuandone i responsabili in totem come Trump, Putin o Netanyahu. Così come nei "Fridays for future", i giovani si mobilitano quando percepiscono che le questioni in gioco incidono davvero sul loro presente e sul loro futuro. Altro stereotipo messo in discussione dai dati referendari è quello di Sud apatico e rassegnato, che tiene inchiodata ai minimi l'asticella dell'affluenza al voto.

Superare i luoghi comuni – sui giovani, sul Sud, sulla partecipazione – è il primo passo per ripensare un'offerta politica che chiede di essere rinnovata e centrata più sulle persone che sui tatticismi di Palazzo. Ben al di

là del quesito referendario, il voto diventa un messaggio politico e sociale, una forma di espressione collettiva che segnala un'esigenza di ascolto. In questo senso, può essere interpretato come un vero e proprio grido di allarme, un SOS rivolto alle istituzioni e ad una classe politica troppo spesso inadeguata e insensibile. Un messaggio che non può essere ignorato, ma che deve essere compreso nella sua richiesta di coinvolgimento su obiettivi sociali, per esempio come quello di venire incontro al loro bisogno di agevolazioni per una casa esentasse a credito agevolato od in cooperativa o di edilizia economica e popolare come fu il piano Ina case nell'immediato dopoguerra. E poi la necessità di un lavoro stabile, che consenta di avviare un progetto di vita autonoma, con borse di alta formazione professionale e rientro nella propria regione. Certo, occorre sapere utilizzare i mezzi finanziari dell'UE con progetti e intese a dimensioni interregionali contrastate dalla Lega nel corso della sua storia!

Un nuovo dualismo territoriale sta nascendo fra città e campagne, metropoli e borghi. Il ruolo dello Stato è perciò indispensabile non solo per rilanciare la debilitata

economia di mercato prossima allo zero ma per colmare divari generazionali. Le privatizzazioni non hanno funzionato in meglio, anzi hanno accentuato divari insopportabili di reddito tra pochi gruppi privati, come quelli bancari, e ceto medio che si è impoverito e proletariato, riducendo i diritti sociali o rendendoli non universali ma settoriali e territoriali. I giovani hanno detto basta e ci hanno dato fiducia, non disperdiamola nella solita politica del "tutto cambi perché tutto rimanga come prima" e del "vengo anch'io, no tu no"! Non a caso la stampa di destra, timorosa di una seria alleanza intergenerazionale senza vassallaggi, descrive una coincidenza degli opposti e profetizza un contatto precario già reversibile tra movimenti e campo largo.

È questa la frontiera politica su cui concentrarsi, senza attendersi in dibattiti intestini tra oligarchi su primarie e organigrammi di potere, per non rischiare il crollo, forse, dell'ultima risorsa del sistema democratico contro autarchie di cumulo familistico, che poi predicano il rinnovamento... secondo il tipico modello dileggiato a Sanremo: "Italian starter pack"! ●

(Consigliera comunale di Cosenza)

LA DOLCE PASQUA IN CALABRIA

Il valore dell'artigianato dolciario tra qualità, tradizione e sfide economiche

In Calabria, il comparto dolciario legato alla Pasqua si conferma un elemento centrale dell'economia e della cultura locale, con numeri che restituiscono la forza di un settore profondamente radicato nel territorio e capace di offrire prodotti di alta qualità.

Secondo i dati dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Calabria, sono 2.460 le imprese attive nel settore dolciario e della pasticceria, un perimetro che comprende la produzione di dolci freschi, gelati, biscotti, cioccolato e confetteria. Di queste, ben 1.905 sono imprese artigiane, pari al 77,4% del totale, un dato che colloca la Calabria al quinto posto in Italia per incidenza dell'artigianato nel comparto.

Un tessuto produttivo diffuso e fortemente caratterizzato dalla dimensione artigiana, con punte particolarmente elevate in alcune province: a Vibo Valentia l'84,5% delle imprese del settore è artigiano, mentre a Reggio Calabria la quota si attesta all'84,2%. Numeri che confermano una vocazione consolidata e una capacità produttiva che si intreccia con la tradizione gastronomica regionale.

Proprio la tradizione rappresenta uno degli elementi distintivi dell'offerta pasquale. In Calabria si contano 270 prodotti agroalimentari tradizionali, accanto a 21 prodotti certificati tra Dop, Igp e Stg, che arricchiscono la tavola e rafforzano il legame tra territorio e produzione. Tra questi, prevalgono i prodotti della pasticceria, della panetteria, della biscotteria e delle paste fresche, che rappresentano 87 referenze, pari al 32,2% del totale.

Un patrimonio che colloca la regione tra le prime dieci in Italia per numero di specialità tradizionali.

Accanto alla qualità e alla varietà dell'offerta, il comparto si trova però a fronteggiare alcune criticità strutturali. Una delle principali riguarda la difficoltà nel reperimento

di personale qualificato. Nel 2025 sono previste 1.300 nuove entrate tra pasticciere, panettieri e figure affini, in aumento rispetto alle 1.040 del 2024, ma oltre la metà – 730 unità, pari al 56,2% – risulta difficile da reperire.

Nonostante un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente, la Calabria resta tra le regioni con maggiore difficoltà di reperimento, posizionandosi al quarto posto a livello nazionale.

A queste difficoltà si aggiungono le tensioni sui costi di produzione, in particolare per alcune materie prime fondamentali. I dati evidenziano aumenti significativi su base annua: il cacao in polvere segna un +17%, il caffè +12,9% e il cioccolato +6,8%. Incrementi che inci-

dono direttamente sui costi delle imprese e, di conseguenza, sui prezzi finali dei prodotti. Sul fronte dei consumi, a febbraio 2026 si registra un aumento del 3,1% dei prezzi delle consumazioni di gelateria e pasticceria, con dinamiche ancora più accentuate

un elemento distintivo capace di attrarre consumatori e valorizzare il territorio. Tuttavia, è necessario affrontare con determinazione le criticità legate al costo delle materie prime, all'energia e alla carenza di personale qualificato, per garantire sostenibilità e prospettive di



per quei prodotti – come le uova di cioccolato – maggiormente esposti all'aumento delle materie prime. A preoccupare ulteriormente gli operatori è il possibile incremento dei costi energetici, legato alle tensioni internazionali e in particolare alla guerra del Golfo, che potrebbe incidere sull'equilibrio economico delle imprese.

«Il comparto dolciario artigianale – sottolinea il presidente di Confartigianato Imprese Calabria, Salvatore Ascoti – rappresenta un patrimonio economico e culturale di straordinario valore per la nostra regione. La qualità delle produzioni, fortemente legata alle tradizioni locali e alla maestria degli artigiani, continua a essere

crescita a un settore strategico».

Nonostante le difficoltà, il settore dolciario artigianale calabrese continua dunque a rappresentare un'eccellenza capace di coniugare qualità delle materie prime, cura delle lavorazioni e valore culturale. La Pasqua, in questo senso, diventa un momento emblematico in cui tradizione e mercato si incontrano, trasformando i prodotti dolciari in un'esperienza identitaria oltre che gastronomica.

Un comparto che, pur tra tensioni e nuove sfide, resta un pilastro dell'economia locale e un ambasciatore autentico del Made in Italy, capace di raccontare attraverso il cibo la storia, i saperi e la creatività di un territorio. ●

SCUOLA, L'ASSESSORA MICHELI

«Bando da 6 milioni di euro per rafforzare le competenze linguistiche»

L'assessora regionale all'Istruzione, Eulalia Micheli, ha illustrato, nella sala oro della Cittadella regionale, le finalità dell'avviso pubblico per il "Potenziamento delle competenze linguistiche".

Il fine è quello di «rafforzare e migliorare le competenze linguistiche dei giovani studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado e degli istituti superiori, dando loro la possibilità di svolgere un'esperienza formativa all'estero, con l'obiettivo di potenziare le conoscenze di inglese, francese, spagnolo e tedesco, e conseguire, contestualmente, una certificazione riconosciuta secondo il quadro europeo».

All'incontro con la stampa sono intervenute anche la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Loredana Giannicola, e, per la Regione Calabria, la dirigente dell'unità operativa autonoma Istruzione e sviluppo dei talenti, Maria Francesca Gatto, e la dirigente del settore Sistema educativo integrato e diritto allo studio, Anna Perani.

«Per questa iniziativa – ha dichiarato Micheli – abbiamo stanziato 6 milioni di euro. L'obiettivo è coerente con la visione che il presidente Occhiuto porta avanti: essere al fianco dei giovani, offrendo loro opportunità concrete di formazione e crescita, e creare le condizioni affinché possano scegliere di costruirsi il futuro nella propria terra di origine».

«Ringrazio per questo – ha evidenziato l'assessore Micheli – le dirigenti Gatto e Perani e tutto il dipartimento per il lavoro concretizzato con questa prima edizione

del bando che punta non solo al rafforzamento linguistico, ma anche allo sviluppo di una maggiore apertura inter-

perché va nella direzione di far invertire il passo allo sviluppo della nostra regione: quando parliamo di povertà

gere gruppi di 20 studenti e ha una durata di 2 o 3 settimane all'estero.

Il progetto prevede soggiorn-



culturale e autonomia personale dei nostri studenti, sostenendo, allo stesso tempo, concretamente le famiglie per la copertura dei costi di questi percorsi all'estero, che sappiamo essere spesso rilevanti».

«È un investimento significativo sulla crescita delle competenze linguistiche e dei nostri ragazzi – ha spiegato la direttrice Giannicola – ma non solo, perché questo è un intervento che interviene anche su tutta la povertà educativa».

«Significa offrire ai nostri studenti – ha rimarcato Giannicola – quelle opportunità culturali importanti che contribuiscono poi alla crescita e all'innalzamento dei livelli di apprendimento. Noi abbiamo un tasso importante di povertà educativa, un livello che incide anche poi sui risultati finali».

«Questa azione politica – ha concluso – è importante

educativa, parliamo, infatti, di un processo multidimensionale in cui si intrecciano variabili differenziate».

Gli aspetti tecnici e procedurali dell'avviso pubblico da 6 milioni di euro, proiettati a 12 milioni nel biennio, inseriti nel Programma regionale Calabria 21-27, sono stati presentati dalle dirigenti Maria Francesca Gatto e Anna Perani, che hanno sottolineato l'obiettivo strategico di migliorare la qualità e il livello di formazione degli studenti calabresi, attraverso il potenziamento delle competenze di base e linguistiche, guardando, nel suo complesso, alla promozione della cultura, all'innovazione tecnologica e all'inclusività.

I destinatari dell'avviso sono le scuole secondarie di primo grado e di secondo grado statali, con circa 2000 beneficiari previsti. Ogni progetto può coinvol-

ni studio "tutto compreso" di 2-3 settimane in Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Germania, Malta; è prevista una formazione madrelingua preliminare con un "Focus Paese" che prepara gli studenti agli aspetti linguistici, culturali, organizzativi e di convivenza interculturale, prima della partenza. Il contributo massimo varia tra circa 89.000 e 132.000 euro, a seconda della durata del soggiorno.

Le scuole partecipano attraverso la presentazione di un'unica proposta progettuale, che sarà valutata sulla base della qualità, dell'efficacia e dell'impatto formativo. Il finanziamento copre integralmente i costi dei percorsi, inclusi viaggio, formazione, vitto, alloggio e certificazione finale.

Saranno previsti, inoltre, webinar per i docenti e gli istituti scolastici a supporto della redazione del progetto. ●

STRAORDINARIA PARTECIPAZIONE ALL'EVENTO DI SCILLA

Verso il settimo Parco Marino Regionale

È da Scilla che è partito il percorso per l'istituzione del settimo parco marino regionale della Calabria a Scilla. Una sala gremita, una presenza ampia e qualificata di istituzioni, associazioni, operatori del mare, guide, professionisti, imprese turistiche ed esperti del settore hanno confermato, non soltanto l'interesse intorno alla proposta condivisa dalle associazioni e fatta propria dall'Ente Parchi Marini Regionali (EPMR) della Calabria, ma, soprattutto, la bontà di un metodo nuovo: ascoltare i territori, coinvolgere le comunità, non calare dall'alto ma costruire dal basso una visione di sviluppo durevole, ordinato, ecosostenibile. Una prima tappa che rappresenta già, rispetto a quanto accaduto in passato, un punto di non ritorno nel percorso di costruzione del nuovo parco che andrà ad impreziosire la rete dei sei esistenti e che si inserisce pienamente nella strategia regionale di valorizzazione delle aree protette e del turismo esperienziale promossa dal presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto. È questa la traiettoria, ribadita e rilanciata nel corso dell'evento tenutosi ieri (martedì 31 marzo) nella cornice dell'Hotel Ristorante Palazzo Krataiis di Scilla, dal titolo Parchi Marini Regionali, metodo e prospettive per la destinazione esperienziale Calabria, sulla quale EPMR Calabria continua a muoversi: rafforzare la fruizione turistica ordinata dello straordinario patrimonio identitario e naturalistico regionale, accompagnando territori e comunità dentro una nuova stagione nella quale le aree protette non siano più percepite come luoghi di vincoli e limitazioni, ma come infrastrutture di

conoscenza, consapevolezza, regolazione intelligente e crescita. Dalla cittadina dello Stretto, laboratorio naturale e strategico di questo processo prende forma, quindi, un modello replicabile, che tiene insieme tutela ambientale e crescita economica, dentro

e internazionalizzare la Calabria. In questo quadro, lo stesso Greco ha richiamato il percorso già tracciato dalla Regione e ribadito, proprio nei giorni scorsi, dall'assessore regionale Gianluca Gallo e che individua nel passaggio dal turismo esclu-

sperimentare modelli innovativi di fruizione sostenibile, costruiti a partire dalle comunità locali e replicabili su scala regionale, mettendo in connessione turismo del mare, aree rurali, filiere agroalimentari e patrimonio identitario. In questo sce-



una visione di progettazione che individua nella eco-sostenibilità l'unica prospettiva realmente competitiva, soprattutto per la Calabria. Nel corso dell'evento, sono stati particolarmente apprezzati contenuti, visione e metodo preferiti dal direttore generale Raffaele Greco, che ha ribadito il percorso portato avanti dall'Ente parchi in questi anni. Un cambio di paradigma – già verificabile sul campo con il rafforzamento dell'articolazione territoriale dell'Ente, testimoniato anche dall'apertura dell'Info Point di Cetraro – reso possibile da un indirizzo chiaro e da una strategia che punta a investire nei diversi turismi con l'obiettivo di destagionalizzare, diversificare

sivamente balneare a quello esperienziale, capace di integrare mare, entroterra, biodiversità, ruralità e identità territoriali, la chiave per il riposizionamento competitivo della Calabria.

In questa prospettiva, inoltre, si inseriscono sia il percorso, anch'esso corale ed in fase avanzata, per l'ottenimento della Certificazione Europea del Turismo Sostenibile (CETS), sia la prospettiva, rilanciata nei giorni scorsi dallo stesso Direttore Greco intervenuto ad un evento nella sede del consiglio regionale della Lombardia a Milano per la presentazione della nuova rivista Destination Calabria, dei cosiddetti Living Labs, laboratori territoriali nei quali

la strategia dei Parchi Marini Regionali continuerà ad avanzare in stretta collaborazione con l'assessore regionale all'Ambiente Antonino Montuoro e con lo stesso assessore al Turismo Giovanni Calabrese.

Tra i passaggi più significativi emersi nel corso dell'incontro, particolare rilievo ha assunto il contributo del Direttore Marittimo Calabria e Basilicata, Ammiraglio Giuseppe Sciarrone, che ha espresso sensibilità e impegno verso un modello di fruizione turistica ordinata delle aree protette, annunciando l'emissione e il rispetto delle relative ordinanze per il divieto assoluto di ormeg-

segue dalla pagina precedente

• PARCO

gio nelle aree interessate dai campi boa installati, in adesione alla visione, ai progetti ed alla visione messa in campo dalla nuova governance dei Parchi marini regionali. Di particolare importanza anche il contributo del direttore generale ISPRA Maria Siclari, che ha confermato disponibilità e autorevole sostegno all'azione e ai progetti dell'Ente, richiamando il valore della continuità gestionale, della conoscenza tecnico-scientifica e del monitoraggio come strumenti indispensabili per coniugare tutela e sviluppo. La Direttrice ha, inoltre, annunciato di voler proporre al Presidente Occhiuto l'istituzione proprio a Scilla, per la straordinarietà del sito da più punti di vista scientifici, di un Osservatorio sul cambiamento climatico, con particolare ri-

ferimento all'analisi e studio sui cambiamenti climatici e sugli impatti che gli stessi hanno sull'ambiente marino regionale.

Greco, inoltre, ha colto l'occasione per ringraziare il Consiglio regionale della Calabria per il recente via libera unanime al bilancio dell'Ente, sottolineando come il clima d'aula trasversalmente positivo e gli apprezzamenti bipartisan, in particolare dei consiglieri Vito Pitaro per la maggioranza e Filomena Greco per l'opposizione, rappresentino un segnale concreto ed inequivocabile del lavoro svolto e della nuova credibilità istituzionale conquistata dall'EPMR.

Coordinati dal comunicatore strategico Lenin Montesanto che ha sottolineato il risultato già raggiunto dall'esser riusciti, come Ente Parchi insieme alle associazioni, a far dialogare per la prima volta

realità diverse tra loro su un metodo ed obiettivo comune, ad aprire i lavori sono stati i saluti del sindaco di Scilla Gaetano Ciccone e dell'assessore al Turismo Domenico Scarano. Al confronto, insieme al direttore generale dell'Ente, Raffaele Greco che ha aperto e concluso i lavori, hanno portato i loro contributi Gianluca Bellantoni e Angela Latella di Magna Graecia Outdoor; Francesco Prete di Scilla Diving Center; Francesco Arena, presidente della Cooperativa pesca; Mariano Giordano, delegato alla pesca del Comune di Scilla; il direttore generale ISPRA Maria Siclari. Nel quadro del successo dell'iniziativa, si è registrata una platea particolarmente nutrita e una partecipazione attiva, con numerosi contributi e interventi dal pubblico qualificato composto da associazioni, operatori turi-

stici, guide, professionisti e rappresentanti del mondo del mare. All'evento hanno partecipato anche i rappresentanti delle associazioni Masci – Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani, Italia Nostra – Sezione Reggio Calabria, TCI Touring Club Italiano, LNI- Villa San Giovanni, Legacoop Pesca Calabria, Guide delle Serre, Agharti Esplorazioni, il Forum Terzo Settore Tirreno CS, l'Associazione Altri Orizzonti FIE, ANMI Scilla Natale De Grazia, Federazione Italiana Escursionismo, Associazione Guide Ufficiali del Parco Nazionale dell'Aspromonte, Legambiente RC, il Museo Biologia Marina e Paleontologia di Reggio Calabria, l'Associazione Diving Mondo Parallelo, l'Associazione Scilla Costa Viola, Pro Loco Scilla, APS Chianalea, Gruppo consiliare Scilla Mediterranea. ●

PESCA DEL TONNO ROSSO

Il nuovo decreto ministeriale apre nuove opportunità per Calabria

Arriva una svolta per la pesca del tonno rosso: il nuovo decreto triennale del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) fissa per l'Italia una quota complessiva di oltre 6.180 tonnellate annue e amplia il numero delle imbarcazioni autorizzate, aumentando anche i contingenti disponibili.

Il provvedimento introduce importanti novità, tra cui l'apertura – in via sperimentale – alla piccola pesca costiera, con quote dedicate fino a 1,5 tonnellate per imbarcazione, e una quota premiale per la filiera, a sostegno delle attività di trasformazione e valorizzazione del prodotto.

«In Calabria le imbarcazio-



ni autorizzate sono 31: questo intervento colma un gap atteso da tempo e rappresenta un segnale concreto per il rilancio del settore – ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo –. I sacrifici delle marinerie hanno con-

tribuito al recupero della risorsa e alla nuova fase di crescita».

«Un ringraziamento – ha concluso Gallo – va al ministro Francesco Lollobrigida e al sottosegretario Patrizio La Pietra per l'attenzione e il lavoro svolto

a favore del comparto». Il decreto del Masaf prevede inoltre una maggiore flessibilità nella gestione delle quote, con la possibilità di trasferimenti tra operatori e margini di adattamento in base all'andamento delle catture. ●

RINNOVO DEL CONTRATTO FUNZIONI LOCALI, FP CGIL

Non siamo di fronte a un risultato soddisfacente, ma a un rinnovo contrattuale che ha prodotto un danno concreto e misurabile per le lavoratrici e i lavoratori del comparto». È quanto ha detto la Fp Cgil, a seguito dell'erogazione degli arretrati relativi al rinnovo del Ccnl Funzioni Locali 2022-2024.

«Gli incrementi retributivi, fermi mediamente intorno al 5 per cento – scrive il sindacato – risultano drammaticamente insufficienti rispetto a un'inflazione cumulata nel triennio che ha raggiunto circa il 16 per cento, determinando una perdita salariale reale pesante, strutturale e non recuperata. Questo scarto non rappresenta solo un divario numerico, ma si traduce in una riduzione effettiva del reddito, in un arretramento delle condizioni materiali e in un impoverimento progressivo del lavoro pubblico locale».

«Per quanto riguarda gli anni 2022 e 2023 – continua la nota –, ribadiamo l'assenza di un effettivo riconoscimento economico aggiuntivo: le somme oggi erogate come arretrati risultano in larga parte già anticipate attraverso l'indennità di vacanza contrattuale (IVC)».

«Non si tratta, quindi – si legge – di nuove risorse, ma di un conguaglio tardivo, che interviene quando l'erosione inflattiva ha già inciso profondamente sul valore delle retribuzioni. Riteniamo altresì inaccettabile la narrazione che accompagna tali erogazioni. Il ricorso a importi lordi e medi, spesso enfatizzati, non restituisce la reale dimensione degli aumenti nelle buste paga. In molti casi vengono presentate come "novità" somme già percepite negli anni precedenti, generando una rappresentazione distorta e fuorviante della portata effettiva del rinnovo contrattuale».

«Svilto il lavoro pubblico, danni concreti per i lavoratori»

«È necessario ristabilire un quadro di verità – viene sottolineato – proprio negli anni di maggiore pressione inflattiva, il 2022 e il 2023, non si è determinata alcuna compensazione adeguata. Una parte consistente

scaduto, quando l'inflazione ha già dispiegato i propri effetti negativi sui salari. Nel frattempo aumentano i carichi di lavoro, a fronte di organici cronicamente insufficienti; si consolidano modelli organizzativi sempre

una distanza che rischia di compromettere la credibilità stessa della rappresentanza e di indebolire il rapporto di fiducia con il personale. È fondamentale che le lavoratrici e i lavoratori acquisiscano piena consapevolezza



degli arretrati corrisponde semplicemente alla regolarizzazione di crediti retributivi già maturati, il cui valore reale è stato nel frattempo eroso dall'aumento del costo della vita e dal ritardo nel rinnovo del contratto».

«Gli effetti concreti di questo accordo risultano, pertanto – evidenzia il sindacato – deboli e diluiti nel tempo, incapaci di produrre un reale recupero del potere d'acquisto e di restituire dignità salariale al lavoro pubblico. Con la piena messa a regime degli incrementi nelle prossime mensilità, emergerà con ancora maggiore evidenza l'insufficienza strutturale di questo rinnovo».

«Siamo di fronte – continua il sindacato – a una criticità ormai sistemica: i rinnovi contrattuali intervengono sistematicamente a triennio

più flessibili senza adeguate contropartite economiche e normative; si continua a privilegiare una struttura retributiva frammentata, fondata su voci accessorie e fondi variabili, anziché rafforzare in modo significativo il trattamento economico fondamentale».

Come Fp Cgil «respingiamo con determinazione questa impostazione. Non è accettabile che il lavoro negli enti locali venga progressivamente svilito, né che alle lavoratrici e ai lavoratori sia richiesto di sostenere servizi pubblici essenziali in condizioni retributive sempre più inadeguate».

«Riteniamo, inoltre – dice ancora la Cgil – grave la distanza tra la condizione reale delle lavoratrici e dei lavoratori e i toni enfatici e celebrativi adottati da chi ha sottoscritto questo accordo:

delle responsabilità che hanno condotto a questo esito e che si apra una nuova fase di iniziativa, vertenza e mobilitazione per invertire questa tendenza».

Come FP CGIL «continueremo a promuovere il conflitto e il confronto a tutti i livelli, rivendicando: il pieno recupero dell'inflazione reale; incrementi significativi sul trattamento economico tabellare; il rafforzamento degli organici e il miglioramento delle condizioni di lavoro».

«La dignità del lavoro pubblico – conclude la nota – si fonda su salari adeguati, diritti pienamente esigibili e sul riconoscimento del valore sociale di chi, ogni giorno, garantisce servizi fondamentali alle comunità. Su questo terreno proseguirà con determinazione il nostro impegno». ●

SANITÀ NELLE AREE INTERNE DELLA SILA GRECA

Si è parlato delle difficoltà strutturali che interessano i territori più periferici, segnati da isolamento geografico, spopolamento e da un'elevata percentuale di popolazione anziana, nel corso dell'incontro istituzionale dedicato alle criticità del sistema sanitario nei comuni della Sila Greca. Alla riunione hanno preso parte il Commissario De Salazar, i rappresentanti della III Commissione Sanità del Consiglio regionale — guidata dal presidente Angelo Brutto — e gli amministratori dei comuni di Campana, Bocchigliero e Scala Coeli.

Il confronto è stato convocato proprio su impulso della Commissione regionale, a seguito di una segnalazione formale avanzata dal sindaco di Campana, Agostino Chiarrello.

Nel corso dell'incontro è emersa in modo significativo la presenza e l'attenzione della consigliera regionale Filomena Greco, espressione del territorio, che ha partecipato attivamente al confronto insieme agli altri componenti della Commissione. Un sostegno condiviso che ha visto tutti i membri presenti esprimere piena solidarietà alle istanze avanzate dai sindaci, riconoscendo la necessità di interventi concreti per le aree interne.

Nella richiesta istituzionale, il primo cittadino ha evidenziato come Campana, classificata area ultraperiferica e distante oltre un'ora dal presidio ospedaliero più vicino, viva una condizione di forte disagio nell'accesso ai servizi sanitari essenziali.

Tra le principali problematiche segnalate figurano la riduzione o l'assenza di servizi specialistici ambulatoriali con la cardiologia attiva solo fino a circa un anno fa e altre branche soppresse da tempo — e la carenza di personale medico. In particolare, è stata sottolineata la difficoltà nel garantire la continuità

Impegni condivisi e sostegno istituzionale al territorio

della guardia medica, spesso scoperta per gran parte del mese, oltre al rischio imminente legato al pensionamento di uno dei medici di base e allo spostamento di

Comune. È stato poi evidenziato come, nonostante le esigenze delle aree interne, la distribuzione delle ambulanze medicalizzate non abbia finora tenuto adeguatamen-

direttrice sanitaria Riccetti, con l'estensione dei servizi anche attraverso l'assistenza domiciliare. Previsto inoltre il potenziamento delle prestazioni specialistiche trami-



un altro professionista verso altra sede, con conseguente scopertura per centinaia di assistiti, in gran parte anziani.

Nel documento è stata inoltre rimarcata la necessità di riattivare servizi specialistici sul territorio — come diabetologia, pediatria e medicina legale — anche valorizzando le strutture e le attrezzature già messe a disposizione dal

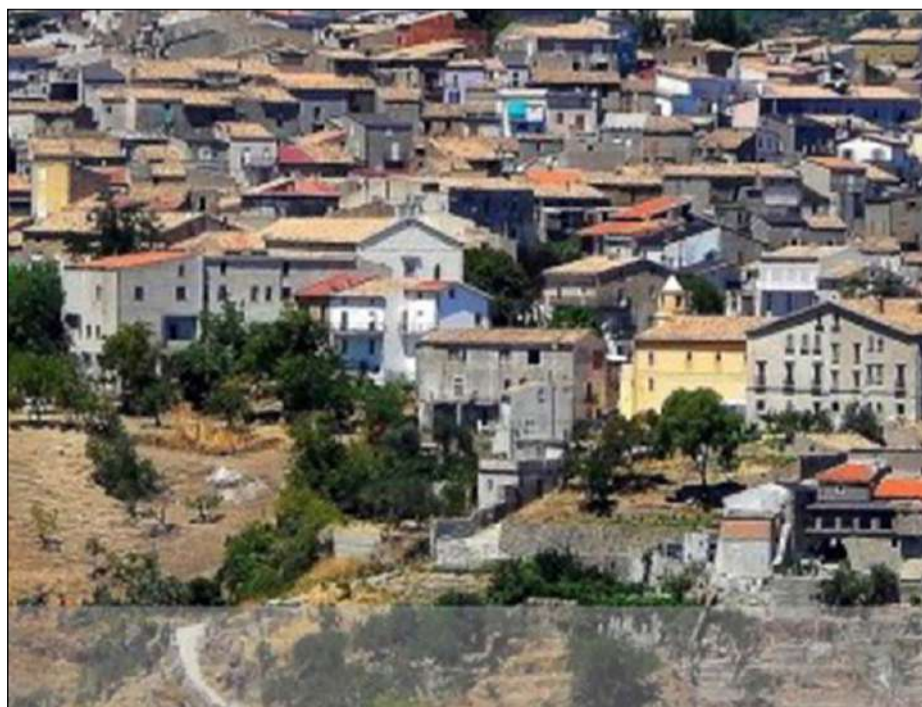
conto dei comuni ultraperiferici, lasciando scoperti centri come Campana, Bocchigliero e Scala Coeli.

Durante l'incontro in Aspi, si è giunti a una serie di impegni operativi: i tre comuni saranno dotati di un'ambulanza di classe A per il trasporto sanitario locale, mentre sarà rafforzata la rete delle "Botteghe della Salute", progetto promosso dalla

telemedicina e l'avvio di corsi per l'utilizzo dei defibrillatori con rilascio di certificazioni.

L'Azienda sanitaria ha manifestato apertura nel recepire e sviluppare le buone pratiche già attivate dalle amministrazioni locali, puntando a una collaborazione più stretta con i territori. Sul nodo dei medici di medicina generale, è stato assunto l'impegno a individuare soluzioni in tempi brevi, anche valutando il coinvolgimento di professionisti in quiescenza, pur ribadendo l'impossibilità di reintegrare medici che abbiano abbandonato recentemente l'incarico.

Infine, è stata ribadita l'urgenza di interventi strutturali più ampi, sostenuti da un fronte istituzionale compatto, per garantire una copertura sanitaria adeguata nelle aree interne e superare le criticità evidenziate dai territori. ●



TURISMO ESPERIENZIALE, GIUSEPPE NUCERA

«Borghi, parchi e lavoro a distanza per far crescere davvero la Calabria»

Ripropongo l'idea di ripopolare i nostri borghi, offrendo la possibilità di venire a vivere in Calabria, lontano dallo stress e dai ritmi frenetici del nord, nei nostri territori ricchi di potenzialità». È quanto ha detto Giuseppe Nucera, presidente del movimento "La Calabria che vogliamo" ed ex presidente di Confindustria Reggio Calabria, partecipando al Forum sul turismo esperienziale, promosso dalla Regione Calabria e tenutosi a Falerna Marina nei giorni scorsi, che ha acceso i riflettori su una visione di sviluppo che possa guardare alla Calabria reale, autentica, diffusa. Una Calabria fatta di borghi, natura, parchi, tradi-

zioni, cultura, cammini, paesaggi ed enogastronomia. Un patrimonio vastissimo che, se ben organizzato e valorizzato, può rappresentare una leva concreta di crescita economica e sociale.

Nucera, infatti, ha rilanciato una proposta già avanzata nei mesi scorsi, ribadendo la necessità di partire dai borghi per costruire una nuova idea di sviluppo regionale.

«Il Forum ha messo in luce i turismi calabresi, con le varie peculiarità, lontani dagli stereotipi del turismo tradizionale. Eccellenza della nostra regione è la ricchezza e varietà dell'offerta turistica, che presenta ancora enormi margini di crescita, a partire

dai borghi che rappresentano la storia e la cultura della nostra regione», ha detto.

«In diversi borghi – ha spiegato – esistono numerosi immobili abbandonati, che è possibile recuperare, ristrutturare e dare in comodato d'uso gratuito a chi vuole lavorare a distanza trasferendosi in Calabria».

Per Nucera, non si tratta soltanto di una misura abitativa, ma di una visione capace di generare effetti concreti sul territorio.

«Ogni unità abitativa che torna a vivere significa rimettere in circolo l'economia e creare un indotto».

Accanto al tema dei borghi, Nucera punta anche sulla



necessità di rendere l'offerta turistica calabrese più facilmente accessibile e organizzata, soprattutto nei confronti dei mercati esteri. ●

ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI, IMPRESE E CITTADINI FANNO RETE

Presentato "Brognaturo Borgo Fiorito", un grande progetto di sviluppo

Istituzioni, associazioni, imprese e cittadini fanno rete per un grande progetto di sviluppo, e lo fanno con "Brognaturo Borgo Fiorito", presentato nei giorni scorsi durante il Consiglio comunale aperto.

Nel corso dello stesso, che ha visto la significativa partecipazione della cittadinanza e degli operatori economici del territorio, è emersa un'ampia convergenza di interessi attorno agli obiettivi dell'iniziativa, promossa dall'Associazione "Brognaturo SSET" e finalizzata alla valorizzazione ambientale, sociale ed economica del borgo. Francesco Tassone, socio fondatore di

"Brognaturo SSET" e coordinatore del progetto "Brognaturo Borgo Fiorito", ne ha illustrato i contenuti salienti, dalla piantumazione di gerani, ortensie, lavanda e girasoli, lungo i percorsi cittadini, agli aspetti tecnico-scientifici, con riferimento alle attività di raccolta e analisi di dati relativi a parametri ambientali, finalizzate a valutare i potenziali effetti delle piante sulla salute e sul benessere delle persone, contribuendo a una misurazione oggettiva degli impatti generati dall'iniziativa sul territorio. Nell'ambito dell'evento pubblico, si è quindi proceduto alla lettura, sottoscrizione e approvazione del Protocollo di

Intesa tra "Brognaturo SSET", legalmente rappresentata dal presidente Luigi Musolino, e il Comune di Brognaturo, quale ente istituzionale di riferimento e sostenitore dell'iniziativa, nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo e rigenerazione territoriale, rappresentato dalla sindaca Rossana Tassone. Nel corso dei lavori è intervenuto Sergio Gambino, ultimo scalpellino delle Serre, in rappresentanza dell'Associazione "Casa della Cultura Sharo Gambino", il quale ha manifestato ampia disponibilità per l'implementazione di un laboratorio per la lavorazione della pietra dura delle Serre, con eventuali corsi di formazione

rivolti ai giovani interessati ad avvicinarsi a quest'arte. In tale contesto è stato sottoscritto inoltre un accordo quadro di partenariato tra l'associazione e "Brognaturo SSET".

Le aziende aderenti al progetto – Società Agricola Forestale "Ierace Domenico", GE.CO.SIM., Nardi Legnami, Coda Legnami, Lacaria Legnami e Azienda Agricola di Nardi Domenico – hanno formalizzato la propria partecipazione mediante la sottoscrizione di accordi di partenariato territoriale. È stato inoltre siglato un accordo di partenariato tecnico con l'azienda Vivaio Green Vision di Limbadi. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco*

NASpI, Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego

La Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego, abbreviata con l'acronimo NASpI, è un'indennità mensile, erogata dall'Inps ai lavoratori in disoccupazione involontaria. Introdotta con il decreto legislativo n. 22 del 4 marzo 2015, ha lo scopo di attenuare la perdita di reddito dovuta alla cessazione del rapporto di lavoro. Nel corso degli anni la normativa ha subito vari aggiustamenti. L'ultima modifica, introdotta dall'articolo 1 comma 171 della legge di Bilancio 2025, stabilisce che un lavoratore che si dimette o risolve consensualmente il proprio rapporto di lavoro e, nei 12 mesi successivi, viene assunto e licenziato senza aver accumulato almeno 13 settimane di contributi, non ha diritto all'indennità. L'obiettivo è contrastare pratiche elusive in cui lavoratori e datori di lavoro simulano situazioni di disoccupazione involontaria. I dati dell'Istituto Previdenziale sulle comunicazioni obbligatorie evidenziano un aumento di cessazioni volontarie (che non danno diritto alla NASpI) seguite da brevi periodi di rioccupazione e successivo licenziamento, con il solo scopo di maturare i requisiti per l'indennità. Con lo stesso spirito restrittivo, il Collegato Lavoro (legge 203/2024) ha introdotto una stretta sulle dimissioni per fatti concludenti. Se un lavoratore si assenta ingiustificatamente oltre i limiti previsti

dal contratto (o oltre i 15 giorni se il contratto non specifica una soglia massima), il rapporto di lavoro sarà considerato risolto a suo carico, con conseguente esclusione dalla prestazione economica. Per comprendere l'impatto delle nuove restrizioni è utile ricordare quali sono i requisiti standard per accedervi.

Chi sono i beneficiari?

Per poter richiedere la prestazione è necessario rientrare in uno dei seguenti profili lavorativi:

- Dipendenti provati con contratto di lavoro subordinato;
- Dipendenti a tempo determinato della Pubblica Amministrazione;
- Apprendisti;
- Soci lavoratori di cooperative con rapporto di lavoro subordinato;
- Personale artistico con rapporto di lavoro subordinato;
- Operai agricoli a tempo indeterminato dipendenti da cooperative e consorzi agricoli.

Condizioni particolari:

- possono richiedere la NASpI lavoratrici madri che abbiano presentato dimissioni per giusta causa durante il periodo di maternità (entro un anno dalla nascita del bambino) e i lavoratori licenziati per motivi disciplinari;
- nel caso di risoluzione consensuale del rapporto



di lavoro, il trattamento è riconosciuto attraverso una procedura di conciliazione presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro;

- il dipendente che rifiuta un trasferimento oltre i 50 km dalla residenza o con un tempo di percorrenza superiore a 80 minuti con i mezzi pubblici ha diritto all'indennità.

Chi non ha diritto alla NASpI?

Non possono beneficiare dell'indennità:

- Dipendenti delle pubbliche amministrazioni a tempo indeterminato;
- Operai agricoli con contratto a tempo determinato;
- Lavoratori extracomunitari con permesso di soggiorno per lavoro stagionale;
- Lavoratori che hanno maturato i requisiti per il pensionamento;
- Lavoratori titolari di assegno ordinario di invalidità.

Con quali requisiti contributivi?

Il lavoratore che richiede la NASpI deve soddisfare due requisiti aggiuntivi:

1. Essere effettivamente disoccupato, cioè non svolgere alcuna attività lavorativa, nemmeno in modo occasionale (secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 2, let-

tera c, del D.Lgs. 21 aprile 2000, n. 181);

2. Aver versato almeno 13 settimane di contributi nei 4 anni precedenti l'inizio della disoccupazione. Il requisito delle 30 giornate di lavoro nei 12 mesi che precedono la disoccupazione non è più richiesto per gli eventi successivi al 1° gennaio 2022.

Qual'è la durata?

L'indennità viene erogata mensilmente per un periodo pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni, con un massimo di 24 mesi. Nel calcolo della durata, non vengono considerati i periodi contributivi che hanno già dato diritto ad altre prestazioni di disoccupazione.

Quanto spetta?

L'importo della NASpI dipende dalla retribuzione media degli ultimi quattro anni. In generale, è pari al 75% dello stipendio medio mensile se questo non supera i 1.456,72 euro. Per importi superiori, si aggiunge il 25% della quota eccedente, fino a un massimo di 1.584,70 euro lordi al mese nel 2026. Al netto delle imposte, l'assegno risulta generalmente più basso del 20-25%.

Tuttavia, l'importo dell'indennità non può superare il limite massimo stabilito an-

segue dalla pagina precedente

• BIANCO

nualmente dalla legge, per il 2026, il limite è di 1.584,70 euro (Circ. Inps 4 del 28 gennaio 2026). Inoltre, la NASpI si riduce del 3% ogni mese a partire dal sesto mese di fruizione. Se il beneficiario ha più di 55 anni alla data di presentazione della domanda, la riduzione inizia dall'ottavo mese.

Quando va presentata la do-

manda? I lavoratori aventi diritto devono presentare la domanda all'INPS, esclusivamente online o tramite Istituti di Patronato, entro 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro, pena la decadenza.

Da quando decorre? La NASpI decorre dall'ottavo giorno successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, qualora la domanda viene

presentata entro tale termine. Se invece la richiesta è inoltrata dopo l'ottavo giorno dalla cessazione dell'attività lavorativa, l'indennità decorre dal giorno successivo alla presentazione della domanda.

È obbligatorio iscriversi al Centro per l'Impiego?

La presentazione della domanda NASpI equivale al rilascio della DID (Dichiarazione

di Immediata Disponibilità al lavoro). Entro 15 giorni dalla richiesta è necessario contattare il Centro per l'Impiego al fine di sottoscrivere il Patto di Servizio Personalizzato. ●

* Presidente Associazione Nazionale Sociologi Dipartimento Calabria e Funzionario Patronato Epaca Coldiretti Cosenza

IL LIBRO DI MARISA MANZINI RICHIAMA ALLA RESPONSABILITÀ

Nei giorni scorsi, nella Sala del'Istituto di Santa Maria in Aquiro al Senato di Roma, si è svolta la presentazione ufficiale del libro *Il coraggio di Rosa* di Marisa Manzini, già vincitore del Premio IusArteLibri – Il Ponte della Legalità 2026. Un'opera che, pur essendo narrativa, affonda le radici nella realtà più complessa e dolorosa della Calabria, raccontando la scelta radicale di una donna che ha avuto la forza di ripudiare la 'ndrangheta.

L'iniziativa ha riunito magistrati (preziosa la presenza del giudice lametino Giuseppe Vitale, Presidente aggiunto onorario della Corte di Cassazione) studiosi e un pubblico attento, che ha seguito con partecipazione un dialogo intenso e ricco di spunti. Accanto all'autrice, sono intervenute Letizia Golfieri e Antonella Sotira, che hanno guidato la presentazione con un taglio critico e appassionato.

Nel corso dell'incontro, Marisa Manzini – Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro – ha spiegato che Rosa, frutto della sua fantasia, si ispira alle donne coraggiose che hanno scelto di parlare. "Il silenzio è la prima forma di complicità", ha detto l'autrice, "e raccontare questa storia significa rompere quel muro".

Il romanzo, pubblicato da Rubbettino, intreccia realtà

e immaginazione per restituire un quadro umano e sociale di grande intensità.

tano, ma che nella lotta per la legalità trovano un terreno comune.

senti abbiano sottolineato come *Il coraggio di Rosa* sia un libro che "non si limita a

A Roma presentato il libro "Il coraggio di Rosa"



La figura della giudice venuta dal Nord, che nel libro si confronta con un mondo che la affascina e la ferisce, è stata al centro di un vivace dibattito. Molti hanno sottolineato come questo personaggio rappresenti il ponte tra due Italie che spesso si guardano da lon-

La vittoria del Premio IusArteLibri e la presentazione al Senato confermano il valore civile dell'opera, che si inserisce nel solco della letteratura impegnata capace di illuminare zone d'ombra del Paese. Non è un caso che, al termine dell'incontro, molti dei pre-

raccontare, ma chiama alla responsabilità".

L'evento si è concluso con un lungo applauso, segno che la storia di Rosa – e il lavoro di chi, come Marisa Manzini, continua a difendere la legalità nelle aule di giustizia – ha ancora molto da dire all'Italia di oggi.

AL VIA IL BANDO PER LE SCUOLE CALABRESI

Presentata in Consiglio regionale la seconda edizione di "Ti Sbullu"

Al Polo Culturale "Mattia Preti" del Consiglio regionale della Calabria, è stata presentata la seconda edizione di "Ti Sbullu!".

Il concorso, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado della regione, invita i ragazzi a rendersi protagonisti attraverso la realizzazione di uno spot video che promuova il rispetto, la responsabilità e l'ascolto.

All'incontro, moderato dal portavoce Francesco Chindemi, hanno preso parte il Presidente del Consiglio regionale, Salvatore Cirillo, e il Garante regionale per la tutela delle vittime di reato, Antonio Lomonaco.

Il Presidente Salvatore Cirillo ha sottolineato con forza la volontà politica di sostenere un progetto che ha già dato prova della sua efficacia.

«Ho deciso di incrementare le risorse economiche per questo evento perché credo fermamente nel suo valore educativo», ha dichiarato Cirillo. «L'obiettivo è togliere i ragazzi dai social per un momento e spingerli a collaborare tra loro per un risultato comune. Finché sarò Presidente, ogni progetto valido che coinvolgerà le scuole sarà finanziato e sostenuto con vigore. Le risorse ci sono e devono servire a costruire il futuro dei nostri giovani attraverso un gioco di squadra tra istituzioni».

I dati presentati dal Garante Antonio Lomonaco descrivono un quadro che richiede interventi immediati: in Calabria, come a livello nazionale, circa il 67% dei ragazzi subisce soprusi quotidiani e il 27% è vittima di bullismo sistematico.

«Non possiamo più permetterci di inseguire il proble-

ma; dobbiamo anticiparlo», ha spiegato Lomonaco. «Vogliamo lanciare il "Modello Calabria": un sistema attento all'ascolto e integrato che non lascia indietro i più

studenti sono chiamati a riscoprire il valore dei legami autentici. Un sorriso, un abbraccio o una parola sincera diventano, nelle mani dei ragazzi, strumenti di cambia-

spot video dedicato ai temi del rispetto, della responsabilità, dell'ascolto e della prevenzione del bullismo. Ogni gruppo, coordinato da un docente referente, potrà



fragili. Grazie all'impegno dell'Ufficio di Presidenza, abbiamo messo in palio un montepremi importante per stimolare la creatività degli studenti su temi come l'ascolto e la tutela reciproca». Oltre al concorso, Lomonaco ha lanciato un'importante proposta operativa: l'introduzione di un mediatore esperto all'interno delle scuole, figura che andrebbe ad affiancare quella dello psicologo.

Il cuore di "Ti Sbullu!" resta lo spot video. Attraverso il linguaggio audiovisivo, gli

presentare un solo elaborato, accompagnato da una breve descrizione esplicativa.

La scadenza per la presentazione dei lavori è fissata al 30 maggio 2026. I video saranno valutati da una Commissione secondo criteri di originalità, attinenza al tema, efficacia comunicativa e chiarezza della descrizione. Il concorso prevede inoltre un montepremi destinato alle scuole e agli studenti vincitori, finalizzato all'acquisto di materiali didattici e tecnologici:

Scuole: 3.000 euro (1°), 2.000 euro (2°), 1.500 euro (3°)

Studenti: 2.000 euro (1°), 1.500 euro (2°), 1.000 euro (3°)

Il bando è finanziato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Calabria ed è consultabile sul sito istituzionale, nella sezione dedicata al Garante regionale per la tutela delle vittime di reato. ●



DUE SCRITTORI CALABRESI DA CLAUDIO PAGLIARA ALL'ISTITUTO ITALIANO

Scrittori emergenti, personalità forti, giovani entrambi, ed entrambi avvolti di tanta letteratura moderna, ma è quanto basta per incantare il pubblico che a New York ha partecipato alla presentazione delle loro ultime opere, vincitori entrambi di due premi letterari nazionali di grande successo. Sono Nicola Cosentino e Anna Mallamo, due giovani intellettuali calabresi il cui futuro da scrittori di successo sembra già prepotentemente segnato, protagonisti di primissimo piano in questi giorni all'Istituto Italiano di Cultura di New York dove ha preso forma quella che Claudio Pagliara, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a New York, chiama la "nuova ambizione per la letteratura italiana: portarla con più forza nel mercato americano".

È questo lo spirito del Super-Book Prize, ideato proprio dal famoso giornalista della RAI che appena nominato Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura ha messo in piedi la prima edizione di questo evento letterario che ha già trasformato Manhattan in un crocevia internazionale per alcuni dei più importanti autori italiani contemporanei. SuperBook – sottolinea Claudio Pagliara – è stato concepito come il "premio dei premi", il vero e proprio "Super Bowl del libro".

«La nostra iniziativa consiste nel riunire i vincitori dei più prestigiosi premi letterari italiani dell'anno precedente e sottoporli al giudizio di una qualificata giuria americana. L'obiettivo primario è dare visibilità internazionale a queste opere e valutarne l'attrattiva per il pubblico statunitense. È senza dubbio una visione strategica. Paesi come Francia e Germania hanno già implementato iniziative simili con successo. L'Italia, purtroppo, è in ritardo, con appena il 3% della sua produzione letteraria tradotta e diffusa negli Stati Uniti. SuperBook mira a colmare questo divario, aumentando la nostra competitività culturale e la presenza nel



Nicola Cosentino e Anna Mallamo incantano New York

PINO NANO

mercato americano, ponendo le basi per un ecosistema più strutturato per la nostra letteratura».

La cronaca di questo evento è finita sui grandi giornali americani e l'accoglienza riservata dalla Grande Mela agli scrittori italiani è stata davvero degna di una grande capitale della cultura come New York. Per tre giorni, dal 26 al 28 marzo, otto vincitori di grandi premi letterari italiani si sono alternati nella sede di Park Avenue, presentando le loro opere e confrontandosi con il pubblico americano. «Non un semplice festival – ripete Claudio Pagliara – ma un progetto strategico che vuole offrire visibilità negli Stati Uniti a libri già affermati in Italia, creando le condizioni per la loro traduzione e diffusione. L'obiettivo è esplicito: rafforzare la presenza della narrativa italiana in un mercato chiave ma ancora difficile da conquistare». Claudio Pagliara non ha dubbi: «I protagonisti di questa prima edizione rappresentano il meglio della narrativa italiana recente», e sono in ordine rigorosamente alfabetico: Andrea Bajani con L'anniversario (Feltrinelli), vincitore del Premio Strega. Nicolò Cavallaro,

Il lama dell'Alabama (Hacca Edizioni), Premio POP Opera Prima, Teresa Ciabatti con Donnaregina (Mondadori), vincitore del Premio BPER Donna Scrittrice per la narrativa, Nicola H. Cosentino con C'è molta speranza (Guanda), Premio Flaiano. Diego De Silva con I titoli di coda di una vita insieme (Einaudi), Premio Viareggio-Repaci, Anna Mallamo con Col buio me la vedo io (Einaudi), Premio Mondello, Wanda Marasco con Di spalle a questo mondo (Neri Pozza), Premio Campiello, e infine Leonardo San Pietro con Festa con casuario (Sellerio), anche lui vincitore del Premio Mondello. I newyorkesi, come molti americani – spiega ai giornalisti statunitensi Claudio Pagliara – «conoscono e amano l'Italia per le sue città d'arte e la sua cultura. Tuttavia, esiste un deficit nello scambio letterario: gli italiani spesso portano un grande romanzo americano in valigia quando viaggiano, ma non sempre accade il contrario. SuperBook vuole colmare questa lacuna, offrendo un'occasione unica per scoprire autori e opere contemporanee. Per garantire la massima accessibilità, tutti gli eventi prevedono la traduzione

simultanea, rendendoli fruibili anche a chi non parla italiano». A selezionare l'opera vincitrice, che verrà annunciata a settembre, ci sarà una giuria presieduta dal direttore d'orchestra Daniele Rustioni, recentemente nominato Principal Guest Conductor del Metropolitan Opera, uno degli incarichi più prestigiosi della scena lirica internazionale.

Ma veniamo ai due scrittori calabresi.

Anna Mallamo, strettese, ovvero calabrese di Reggio emigrata a Messina e in continuo andirivieni sullo Stretto, è una giornalista molto affermata e famosa, dirige le pagine di Cultura e spettacoli della «Gazzetta del Sud» e gestisce un blog sull'«Huffington Post». Per «l'Unità» ha tenuto una rubrica settimanale che raccontava le gesta semiserie, ma profondamente politiche, di un condominio di anziane donne calabresi. È autrice di Lezioni di tango (Città del Sole 2010), sul mondo del tango e i suoi protagonisti, e suoi racconti sono apparsi in diverse antologie e riviste. Per Einaudi ha pubblicato Col buio me la vedo io (2025, Premio Supermondello), opera con cui gareggia qui a New York.

Nicola H. Cosentino (1991) è nato a Praia a Mare e vive a Milano. Con Vita e morte delle aragoste (Voland, 2017) ha vinto il Premio Brancati Giovani nel 2018 ed è stato tradotto in francese e tedesco. Con Le tracce fantasma (minimum fax, 2022) è arrivato secondo al Premio Flaiano. È editor di Lucy – Sulla cultura e collabora con le pagine culturali del Corriere della Sera. Questo che porta oggi all'Istituto Italiano di Cultura di New York, C'è molta speranza (ma nessuna per noi), è il suo quarto romanzo.

I loro due libri presentati a New York parlano anche della Calabria e già questo per tutti noi è un grande successo. Grazie – è il caso di dire – al grande Claudio Pagliara. Buona Pasqua da New York. ●

VIOLENZA, DIPENDENZE, DEMENZA

Il progetto “Chiediti se sono felice” incontra il Liceo Scientifico di Lamezia

Il progetto “Chiediti se sono felice” che ha incontrato nei giorni scorsi alcune prime e seconde classi del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Lamezia Terme.

Ad ospitare l'evento l'auditorium dell'Istituto Comprensivo Perri – Pitagora – Don Milani guidato dal dirigente Giuseppe De Vita.

Il progetto coinvolge 10mila studenti in tutta la Calabria, è stato ideato dal presidente dell'associazione “Il Dono” Alfonso Toscano e dalla già Garante della Salute della Regione Calabria Annamaria Stanganelli. Grazie alla collaborazione di importanti partner istituzionali, autorità civili e militari, nonché di grandi testimoni di vita, coraggio e resilienza, “Chiediti se sono felice” affronta alcune delle problematiche più diffuse e sentite nell'età adolescenziale, offrendo approfondimenti tecnici e specialistici legandoli al potere della testimonianza e dell'esempio.

Nella tappa lametina dello scorso 27 marzo il tema guida è stato “Quando il silenzio pesa, ascoltare il disagio e prevenire le dipendenze”.

Dopo i saluti di De Vita e quelli della responsabile del progetto per il Liceo Scientifico Maria Falvo, a prendere la parola è stato il prefetto di Catanzaro Castrese De Rosa. De Rosa, estimatore e anima

del progetto, ha dialogato con i ragazzi, stimolandoli con domande e interrogativi, raccontando loro i compiti del prefetto e l'importanza

Elisabeth Rosanò, sociologa e figlia di una vittima di femminicidio.

A partire dal racconto della sua drammatica storia, Ro-

Mimma Caloiero ha, invece, portato l'attenzione sui temi della salute e dell'alimentazione, nonché degli stili di vita.



del ruolo delle forze dell'ordine nel prevenire ed intervenire anche in casi e tematiche che riguardano i giovani. Molto apprezzato l'intervento del commissario capo tecnico psicologo della Polizia di Stato Martina Drago volto a sviscerare le cause del disagio e dei comportamenti sbagliati tra i ragazzi, offrendo loro strumenti di consapevolezza e di risoluzione.

E se è ormai sono sempre più presenti anche tra i giovanissimi comportamenti di possesso e violenza sulle donne, strategica è stata la forte testimonianza di Maria

sanò ha invitato gli studenti a chiedere aiuto nel caso di comportamenti violenti in famiglia o per mano del partner, richiamando poi l'attenzione anche sul fenomeno del bullismo.

Straordinario l'intervento della presidente della Fondazione Ragi Ets Elena Sodano che ha coinvolto il pubblico in un esperimento sensoriale al fine di fare percepire a pieno nel mondo il mondo della demenza e della perdita di riferimenti e certezze.

Il direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria del presidio lametino

Il presidente dell'Associazione Il Dono Alfonso Toscano ha raccontato l'esperienza del progetto e le motivazioni che hanno condotto alla sua ideazione, invitando poi gli studenti alla donazione degli organi.

Durante l'iniziativa si è esibita la pianista Maria Manduca ed è stato proiettato il video dell'esibizione del corpo di ballo della Sismo durante il Premio Bellissario che, per l'occasione, è stato dedicato ad Anya, madre di Maria Elisabeth Rosanò. A moderare i lavori la giornalista Tiziana Bagnato. ●

ALLA PINACOTECA DI REGGIO

La mostra “La macchina del tempo”

Domani è l'ultimo giorno per visitare la mostra “La Macchina del tempo” alla Pinacoteca Civica di Reggio

Calabria, che segna la conclusione del progetto “Distretto d'Emozioni – dove il passato sfida il futuro”.

Il percorso esperienziale è costruito, infatti, come un itinerario interattivo: ogni tappa è associata a un pannello e a un contenuto audio che restituisce la “voce” del

luogo, in prima persona. Il visitatore non è spettatore passivo, ma parte integrante del percorso. Dopo l'ascolto, è invitato a lasciare un proprio contributo: un pensiero, una parola, una proposta. Il progetto è creato da GM Multiservizi Srls ed Emmedue Group Srl, idea-

zione e concept di Marcello Garretto e Barbara Vallelonga. La produzione multimediale è stata curata da LM Recording Studio e Alessio Mauro, mentre l'allestimento multimediale è firmato da Visual Show. La voce narrante è dell'attrice Kristina Mravcova. ●

AL MUSEO DI CARIATI

Gli studenti “incontrano” le Madri Costituenti

Lo scorso 20 marzo al Civico Museo del Mare, dell'Agricoltura e delle Migrazioni di Cariati, si è svolto l'incontro “Le Madri Costituenti: unione, libertà e diritti”, e che ha visto la partecipazione attiva degli studenti della 3^a classe secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Cariati.

La Giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera, istituita per il 17 marzo, al fine di “promuovere i valori di cittadinanza” e riaffermare “l'identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica”, è stata celebrata a Cariati, per il terzo anno consecutivo, su iniziativa del Museo Civico, con la partecipazione dell'Amministrazione Comunale, la collaborazione dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano (ISRI-Cosenza), dell'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea (ICSAIC) e del locale Istituto Comprensivo.

Ai temi delle due precedenti edizioni, incentrate rispettivamente sulle “parole” della Costituzione e sull'idea di identità nazionale, si aggiunge quello di quest'anno, sulle Madri Costituenti, “intrecciato” con la Giornata Internazionale della Donna, e rivolto a conoscere la storia e l'impegno delle 21 donne che nel 1946 furono elette all'Assemblea Costituente, su 556 deputati, col compito di redigere la Costituzione.

Donne che erano lì a rappresentare importanti conquiste femminili, a partire dal diritto di voto e di entrare nelle istituzioni, ha affermato in apertura la Direttrice del Museo Assunta Scorpiniti, curatrice dell'evento, sottolineando il “lavoro di squadra” da loro compiuto, pur nella diversità delle idee, perché la Costituzione esprimesse l'uguaglianza tra i cittadini, la parità tra uomini e donne e altri importanti diritti.

Gli interventi sono stati aperti dal Sindaco Cataldo Minò e dalla Delegata alla Cultura e Istruzione Alda Montesanto, che si sono rivolti ai numerosi studenti mettendo in rilievo l'importanza dei

valori civili nel presente afflitto da discriminazioni e guerre; a seguire l'intervento della professoressa Giulietta Frontera, in rappresentanza dell'IC Cariati, del Dirigente Scolastico Luciano Crescente e quello del Presidente ISRI e Direttore ICSAIC Giuseppe Ferraro, che si è soffermato sull'importanza della “primavera della Repubblica Italiana”, che a suo avviso è stata di “antidoto” ai pregiudizi. “Per tutto l'Ottocento - ha af-

fermato - era stato teorizzato un modello di società in cui alle donne venivano dati i diritti civili ma non quelli politici, in quanto tenute a occuparsi solo della dimensione privata, domestica, invece

tazione di un'installazione con albero e QRcode sulle foglie, contenenti podcast registrati dagli studenti sulle leggi corrispondenti a ciascuna Madre Costituente (3^B); la scena “Tre sedie per la Repubblica”,



fermato - era stato teorizzato un modello di società in cui alle donne venivano dati i diritti civili ma non quelli politici, in quanto tenute a occuparsi solo della dimensione privata, domestica, invece

tazione di un'installazione con albero e QRcode sulle foglie, contenenti podcast registrati dagli studenti sulle leggi corrispondenti a ciascuna Madre Costituente (3^B); la scena “Tre sedie per la Repubblica”,

tazione di un'installazione con albero e QRcode sulle foglie, contenenti podcast registrati dagli studenti sulle leggi corrispondenti a ciascuna Madre Costituente (3^B); la scena “Tre sedie per la Repubblica”,

tazione di un'installazione con albero e QRcode sulle foglie, contenenti podcast registrati dagli studenti sulle leggi corrispondenti a ciascuna Madre Costituente (3^B); la scena “Tre sedie per la Repubblica”,

tazione di un'installazione con albero e QRcode sulle foglie, contenenti podcast registrati dagli studenti sulle leggi corrispondenti a ciascuna Madre Costituente (3^B); la scena “Tre sedie per la Repubblica”,

